

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli obiettivi della politica mediterranea dell'Italia nei nuovi equilibri regionali.

Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio permanente sull'economia del Mediterraneo
(Svolgimento e conclusione) 39

INTERROGAZIONI:

5-08391 Contento: Sull'erogazione dei contributi ad un ente gestore dei corsi in lingua italiana
in Australia 40

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 43

5-08552 Renato Farina: Sulla persecuzione dei cristiani in Nigeria 40

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 45

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato
di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2012, relativo a
contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 514 (Esame,
ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con
condizioni e osservazioni) 41

ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla commissione) 48

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul reciproco riconoscimento dei titoli di studi universitari
rilasciati nella Repubblica italiana e nella Repubblica di San Marino ai fini del
proseguimento degli studi, con Allegati, fatto a San Marino il 24 agosto 2011. C. 5585
Governo (Seguito dell'esame e conclusione) 42

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 18 dicembre 2012. — Presidenza
del vicepresidente Franco NARDUCCI.

La seduta comincia alle 11.45.

**Indagine conoscitiva sugli obiettivi della politica
mediterranea dell'Italia nei nuovi equilibri regionali.**

**Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio
permanente sull'economia del Mediterraneo.**

(Svolgimento e conclusione).

Franco NARDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Massimo DEANDREIS, *direttore generale del Centro Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) – Osservatorio permanente sull'economia del Mediterraneo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Francesco TEMPESTINI (PD), Enrico PIANETTA (PdL) e Franco NARDUCCI, *presidente*.

Massimo DEANDREIS, *direttore generale del Centro Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) – Osservatorio permanente sull'economia del Mediterraneo*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Franco NARDUCCI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Martedì 18 dicembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Staffan de Mistura.

La seduta comincia alle 13.10.

5-08391 Contento: Sull'erogazione dei contributi ad un ente gestore dei corsi in lingua italiana in Australia.

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), ricordando l'impegno del vicepresidente Narducci per l'incremento dei contributi agli enti gestori dei corsi in lingua italiana all'estero.

Manlio CONTENUTO (PdL), nel ringraziare il sottosegretario De Mistura per la risposta illustrata, osserva che permangono perplessità sulla questione oggetto dell'interrogazione, con riferimento alla brusca interruzione dell'erogazione dei contributi a partire dal 2011 e ciò senza

che vi siano state segnalazioni di anomalie che avrebbero determinato questo cambio di linea. Rileva che dal carteggio amministrativo emergono riferimenti ad una prassi nella stesura dei bilanci dell'ente gestore di Brisbane che vedrebbe coinvolto il consolato italiano nelle fasi preparatorie. Lo stesso carteggio segnala che, a partire dal 2011, e presumibilmente dopo le segnalazioni degli organi di stampa su talune irregolarità riscontrate presso quella sede consolare, come peraltro emerso anche in sede di CGIE, l'erogazione dei fondi si sarebbe interrotta senza alcuna motivazione da parte dell'Amministrazione consolare, malgrado le insistite richieste da parte delle strutture amministrative dell'*Italian Committee* di Brisbane. Nel doversi quindi con rammarico dichiarare insoddisfatto dalla risposta del Governo, auspica un impegno da parte dell'esecutivo a fare luce sulla vicenda per scongiurare che il riserbo e la discrezione che si addicono al metodo della diplomazia possano in questo caso rallentare il ripristino di condizioni di equo trattamento e scoraggiare il proseguimento di attività connesse alla diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo.

5-08552 Renato Farina: Sulla persecuzione dei cristiani in Nigeria.

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*) esprimendo gratitudine all'interrogante per il suo contributo costante affinché la questione resti in cima all'agenda politica. A tal proposito riconosce anche all'onorevole Boniver un impegno specifico sul tema, come dimostrato in occasione di una recente missione in Nigeria svolta in qualità di inviato speciale del Ministro degli affari esteri per le emergenze umanitarie. Ricorda quindi il perdurante impegno del Governo contro le persecuzioni dei cristiani nel mondo, come evidenziato anche in occasione dell'evento speciale svoltosi a margine dell'ultima Assemblea Generale

dell'ONU e in sede europea al recente vertice sulla situazione in Sahel.

Renato FARINA (PdL) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta, richiamando le richieste di aiuto da parte nigeriana affinché il nostro Paese operi per scoraggiare i flussi di finanziamento a favore della setta Boko Haram, che si avvantaggia della porosità dei confini nigeriani ai traffici illeciti. Esprime l'opportunità che sul tema oggetto dell'interrogazione e, più in generale, dei diritti umani in Nigeria siano coinvolti i vertici dell'ENI, considerata la rilevante presenza di tale impresa italiana in Nigeria. Ricorda quindi gli attacchi sanguinari perpetrati in modo sistematico negli anni scorsi ai danni della comunità cristiana, soprattutto nell'imminenza delle celebrazioni natalizie, con ciò esortando ad un innalzamento del livello di attenzione per scongiurare una reiterazione di tali eventi drammatici anche nei prossimi giorni. Nel fare presente che nel solo 2012 si sono verificate ben 400 azioni ai danni dei cristiani in Nigeria, identificati con l'Occidente *tout court*, segnala che il Ministro Terzi, in un recente vertice a Bruxelles, ha fatto riferimenti espliciti ad un meccanismo di allerta e ad un sistema di raccolta dei dati in riferimento alle violazioni alla libertà religiosa. Esprime l'auspicio che tale base di dati possa essere messa a disposizione del Parlamento, preannunciando l'assunzione di prossime iniziative di sindacato ispettivo in proposito.

Franco NARDUCCI, *presidente*, dichiara, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.30.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 18 dicembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Staffan de Mistura.

La seduta comincia alle 13.30.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2012, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 514.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in titolo, iniziato nella seduta dello scorso 4 dicembre.

Franco NARDUCCI, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta è stato convenuto di poter disporre di ulteriori chiarimenti sul provvedimento in titolo da parte del Governo ed è stata richiesta la concessione della proroga del termine per l'espressione del parere.

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA manifesta il rincrescimento della Farnesina per il ritardo accumulato nella presentazione del decreto ministeriale in Parlamento, dovuto al calcolo degli oneri per la gestione del personale dell'ISIAO. Esprime il valore prioritario della Società Dante Alighieri, dichiarando la disponibilità del Governo a reintegrare il contributo ad essa destinato. Auspica, infine, che in futuro possano essere garantiti tempi adeguati per l'esame parlamentare del prossimo provvedimento per il riparto dello stanziamento ed assicura l'impegno del Governo a lavorare per una modifica dell'attuale disciplina legislativa.

Franco NARDUCCI, *presidente*, sostituendo il relatore, onorevole Malgieri, impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, illustra la sua nuova proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, predisposta dal relatore.

La seduta termina alle 13.40.

SEDE REFERENTE

Martedì 18 dicembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Staffan de Mistura.

La seduta comincia alle 13.40.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul reciproco riconoscimento dei titoli di studi universitari rilasciati nella Repubblica italiana e nella Repubblica di San Marino ai fini del proseguimento degli studi, con Allegati, fatto a San Marino il 24 agosto 2011. C. 5585 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 novembre scorso.

Franco NARDUCCI, *presidente e relatore*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, della Commissione Bilancio e della Commissione Cultura.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Narducci, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Franco NARDUCCI, *presidente e relatore*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.45.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-08391 Contento: Sull'erogazione dei contributi ad un ente gestore dei corsi in lingua italiana in Australia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto all'Onorevole interrogante, l'ente gestore *Italian School Committee* di Brisbane ha usufruito fino al 2011 di contributi per la diffusione della lingua e cultura italiana a seguito di regolare presentazione dei relativi bilanci annuali preventivi al Consolato di Brisbane. In stretta ottemperanza alle procedure previste dalla circolare 13 del 2003, dopo le verifiche di rito, il Consolato ha trasmesso tali bilanci al Ministero degli Esteri. Al riguardo, appare utile richiamare quanto prevede tale circolare: « La documentazione fornita dagli enti dovrà essere vistata dal Capo dell'Ufficio Consolare – o da un suo delegato – e poi spedita, unitamente al parere dei COMITES. L'Ambasciata, ricevuta copia della documentazione sopra elencata e riuniti i Consoli, formula un proprio parere, indicando l'ammontare in euro del contributo che ritiene possa essere concesso a ogni singolo ente ».

Più in particolare, dal 2003 l'*Italian School Committee* di Brisbane ha ricevuto i seguenti contributi: 300.000 euro (2003); 270.000 euro (2004); 300.000 euro (2005); 300.000 euro (2006); 290.000 euro (2007); 300.000 euro (2008); 309.175 euro (2009); 210.000 euro (2010); 169.910 euro (2011). È solo a seguito di rilievi contabili che nel 2011 il Consolato non ha erogato all'ente il saldo del contributo 2011, pari a 67.964 euro, mentre il contributo 2012 non è stato assegnato per parere negativo dell'Ambasciata a Canberra.

Per quanto riguarda la mancata erogazione del saldo 2011 e del contributo 2012, nel precisare che Ambasciata e Consolato esprimono un parere sui bilanci preventivi, tenendo in debito conto l'an-

damento generale della contabilità di ogni Ente, è opportuno sottolineare che nella relazione dell'*Independent Auditor's Report* sulla condizione finanziaria dell'*Italian School Committee*, il revisore dei conti locale rileva una situazione debitoria di 206.143 dollari australiani al 31 dicembre 2009 e di 240.114 dollari al 31 dicembre 2010. Al riguardo, il Consolato a Brisbane ha peraltro messo in rilievo le difficoltà incontrate nei contatti con l'Ente, che non si sarebbe allineato alle indicazioni ricevute, non ottemperando quindi alle richieste di precisazioni sulla gestione amministrativo-contabile. È importante inoltre evidenziare come il bilancio consuntivo 2010 sia stato presentato dall'ente in notevole ritardo rispetto alle scadenze previste e comunque solo a seguito di una intensa opera di controllo e richieste di rettifiche messa in opera dallo stesso Ufficio consolare.

La Sede – nel sottolineare il precario equilibrio finanziario dell'Ente in questione – evidenziava infine il rischio che le risorse in questione potessero essere destinate a tamponare posizioni passive o a soddisfare i creditori dell'Ente anziché essere utilizzati per gli scopi per i quali il contributo viene erogato.

Di tali considerazioni l'Ambasciatore d'Italia a Canberra aveva informato il responsabile dell'ente precisando in particolare che l'inottemperanza alle disposizioni della circolare 13/2003 e l'inserimento di voci non correttamente imputate o non imputabili al bilancio consuntivo 2010 hanno reso impossibile l'erogazione del saldo del contributo 2011. Data la situazione contabile, l'Ambasciata ha

quindi dovuto escludere dal contributo 2012 l'*Italian School Committee* di Brisbane.

La mancata assegnazione di un contributo all'*Italian School Committee* non ha tuttavia comportato la cessazione delle attività di promozione della lingua italiana in quanto nella circoscrizione consolare di Brisbane continua ad operare positivamente il Comitato Assistenza Italiani – Istruzione (denominato dal 2007 *Italian Language Center*), organismo con esperienza ultratrentennale nell'insegnamento dell'italiano, che nel 2012 ha organizzato 541 corsi (di cui ben 512 curricolari, ovvero integrati nelle scuole locali) per complessivi 12.428 studenti. A tale ente sono stati assegnati 430.000 euro nel 2008 (a fronte di una richiesta per 602.310 euro), 290.000 nel 2009 e 2010 (a fronte, rispettivamente, di 612.997 e 498.647 euro richiesti), 234.640 euro nel 2011 (a fronte di 640.671 euro richiesti) e 165.100 euro complessivi nel 2012 (a fronte di 636.575 euro richiesti).

I mutamenti intervenuti negli ultimi 5 anni nei contributi agli enti gestori sono ascrivibili alla forte riduzione dello stanziamento di bilancio a valere sul capitolo 3153, intervenuti in ragione delle note esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica rese necessarie nell'attuale dif-

ficile congiuntura economico-finanziaria. Si è passati infatti, complessivamente, da 26,3 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2008 a 6,37 milioni per l'esercizio finanziario 2012 con una riduzione percentuale del 78 per cento.

Il Governo, su forte impulso del Ministro Terzi, è attivamente impegnato per invertire questa tendenza alla, graduale riduzione dei fondi destinati ai contributi agli enti gestori. Infatti, a fronte di una significativa riduzione nel 2012 del cap. 3153 rispetto al 2011 (da 13,3 a 6,37 milioni di euro), è stato possibile nel corso dell'anno integrare il capitolo con 2 milioni di euro in sede di approvazione della legge 118 del 2012 sul rinvio delle elezioni Comites e CGIE.

Nella consapevolezza dell'importanza di assicurare risorse adeguate alla promozione del nostro patrimonio linguistico-culturale, il Governo ha quindi deciso d'invertire la tendenza ed ha previsto nel bilancio di previsione 2013 un finanziamento di 10,1 milioni di euro. L'incremento di quasi 40 per cento del capitolo 3153 rispetto al finanziamento iniziale per il 2012 dovrebbe quindi fornire nuova linfa agli enti gestori e assicurare quella continuità nell'insegnamento della lingua e cultura italiana, cui il Governo attribuisce grande importanza.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-08552 Renato Farina: Sulla persecuzione dei cristiani in Nigeria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli onorevoli interroganti per l'opportunità che mi viene data nell'illustrare la situazione in Nigeria, che ricordo essere il paese più popoloso dell'Africa con 170 milioni di abitanti, di cui circa 76 milioni professano fede cristiana.

Come già sapete la coesistenza pacifica tra i 250 gruppi etnici presenti nel paese è messa in pericolo dagli episodi di violenza perpetrati da organizzazioni criminali e terroriste – in particolare la setta Boko Haram – che operano in un contesto di rivalità etniche e religiose accentuate da una diseguale situazione sociale e di distribuzione del benessere e da instabilità regionale (nel 2004 il 51,6 per cento della popolazione viveva con meno di un dollaro al giorno, oggi la percentuale è salita al 61,2 per cento, e nelle regioni settentrionali si arriva a medie del 70,4 per cento).

Più dettagliatamente, i fattori che concorrono a determinare l'attuale situazione di instabilità che interessa ormai l'intera metà settentrionale del Paese sono:

1. Una tradizione di puritanesimo rigorista presente in alcune correnti di pensiero musulmano – quella che ha portato alla fondazione del Sultanato di Sokoto nell'omonimo Stato federato nigeriano – impegnata in un conflitto con le più tolleranti confraternite di ispirazione «sufi» e che si esprime in forme di compressione delle prerogative delle comunità stanziali non islamiche;

2. Il reclutamento di giovani disoccupati come manovalanza violenta da parte di politici senza scrupoli al fine di intimidire i propri avversari e il tentativo infruttuoso degli stessi di smantellare tali

milizie dopo averne fatto uso con conseguente transizione degli stessi verso la dimensione di gruppi armati;

3. L'infiltrazione della rete del terrorismo integralista islamico internazionale di marca salafita, ormai evidente in tutto il Sahel;

4. Alcuni interessi politici interni, che guardano alla destabilizzazione delle istituzioni democratiche come ad un'opportunità per rimettere in gioco gli equilibri di potere nella lotta per la ripartizione degli ingenti introiti pubblici del settore petrolifero;

5. La tragica povertà nella quale versa la maggioranza della popolazione;

6. Violenze di natura etnica ed economica con connotazioni religiose;

7. La marginalizzazione politica e la brutalità delle forze di sicurezza nigeriane;

8. La porosità delle frontiere con i Paesi circostanti e l'alto numero di sfollati interni, stimati in circa 12 milioni di persone.

Senza quindi mai tacere la componente di intolleranza religiosa, che pure costituisce uno degli aspetti della realtà del nord della Nigeria, le analisi oggi evidenziano in parallelo altri essenziali fattori di natura etnica, economica, sociale, che contribuiscono a spiegare le attuali violenze di matrice terroristica che interessano quel paese.

Venendo alla specifica attività di Boko Haram, un rapporto di fine ottobre 2012 di Amnesty International indica che 1.000

persone di diversa professione religiosa sono state vittime di questa organizzazione terroristica dal giugno 2010. Gli attentati alle chiese cristiane sarebbero stati complessivamente 20, con un bilancio di circa 200 morti in tali episodi. La setta include tra le sue rivendicazioni l'estensione di una rigida interpretazione della « sharia » a tutto il nord della Nigeria, imponendola a cittadini di diversa confessione religiosa. I più diffusi atti di intolleranza e discriminazione religiosa sono quelli lamentati dalle varie comunità cristiane presenti negli stati più islamizzati della Nigeria; a volte le violenze innescano vendette e rappresaglie da parte dei cristiani. Episodi di discriminazione si verificano anche nei confronti delle minoranze musulmane presenti nelle zone meridionali e frequente è il fenomeno delle violenze intra-islamiche, soprattutto a danno delle Autorità religiose islamiche tradizionali, critiche nei confronti del gruppo. Dietro la percezione di una guerra di religione, vi è dunque l'attività di una setta che prende a bersaglio lo Stato nigeriano, le sue istituzioni e chiunque le sia di ostacolo per l'ottenimento di maggiore influenza economica, sociale e politica nel paese.

Per quanto riguarda i recenti attentati domenica 25 e lunedì 26 novembre (presso la cappella protestante dello « *Armed Forces Command and Staff College* » di Jaji, nei pressi di Kaduna e presso il centro di detenzione della Polizia in Abuja), Boko Haram ha proposto al governo nigeriano di aprire un dialogo, ma i costanti attacchi fanno sorgere il legittimo dubbio che le proposte dei terroristi abbiano carattere solo strumentale.

Il Governo nigeriano è ancora alla ricerca di un approccio definito nella lotta al terrorismo di matrice integralista islamica adottando, da una parte, un dialogo con ambienti ritenuti potenzialmente capaci di influenzare la componente armata della setta « Boko Haram » e, dall'altra, dispiegando le proprie forze di sicurezza con modalità repressive, piuttosto che con le metodologie di una forza di polizia

impegnata nella prevenzione o nel perseguimento legale dei responsabili delle violenze.

Abuja ha destinato un quinto del *budget* del 2012 (4,8 miliardi di dollari USA) al problema della sicurezza, poco meno del *budget* che viene investito per istruzione, sanità, agricoltura e settori base insieme.

Il Governo italiano – e il Ministro Terzi in particolare – ha denunciato fermamente gli atti di terrorismo che hanno colpito la società nigeriana, condannando gli attentati che violano in particolare la libertà di religione e di culto, con l'intento deliberato di scatenare un conflitto fratricida in Nigeria.

La Farnesina sostiene gli sforzi del Governo nigeriano nel contrastare le attività di gruppi terroristici ed organizzazioni criminali, mediante la promozione del dialogo interreligioso ed il miglioramento delle condizioni sociali, politiche ed economiche. In tale contesto, e ai fini di un rafforzamento del dialogo diretto con le Autorità locali, il Ministro Terzi ha inviato in Nigeria il proprio Inviato Speciale per le Emergenze Umanitarie Onorevole Boniver nell'aprile e nel luglio del 2012. L'Italia ha quindi prestato la propria collaborazione per l'addestramento delle forze armate nigeriane nelle misure di contrasto al terrorismo (dal 2007 300 agenti formati al centro dei Carabinieri del CoESPU ed altri 60 tra poliziotti ed agenti doganali in scuole specializzate in Italia).

In sede europea, in occasione del Consiglio Affari Esteri del 25 giugno, il Ministro Terzi ha voluto sollevare la questione delle violenze in Nigeria per attivare i partner europei sulla questione e favorire un maggior coinvolgimento della UE nella risoluzione della crisi. Tale questione è stata nuovamente sollevata dal Ministro Terzi – in particolare per sottolinearne le connessioni con l'instabilità regionale – a margine della discussione sul Sahel del Consiglio Affari Esteri del 25 ottobre.

La situazione in Nigeria riceve inoltre una specifica attenzione all'interno del più generale impegno del Governo italiano in favore della libertà di religione o credo.

L'azione su questi temi costituisce, come noto, una priorità assoluta per la politica estera italiana, tanto sul piano bilaterale che su quello multilaterale, dove merita sottolineare l'azione di sensibilizzazione portata avanti dal Ministro Terzi, da ultimo con l'organizzazione di un « *side-event* » dedicato all'educazione ai diritti umani e alla tolleranza religiosa a margine dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, cui farà seguito nel prossimo feb-

braio un *workshop* internazionale su tematiche analoghe, che si svolgerà presso il Ministero degli Esteri. La promozione di una cultura di dialogo, mutuo rispetto e pacifica convivenza tra tutti i gruppi religiosi, resta infatti un cardine della nostra azione in materia, mirando a disinnescare alla radice i fattori che inaspriscono, quando addirittura non determinano, lo scoppio di conflitti e il proliferare di atrocità e violenze.

ALLEGATO 3

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2012, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 514).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2012, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 514);

considerata la relazione sulle attività svolte dagli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri per l'anno 2011, presentata il 10 ottobre 2012;

ribadita l'esigenza di una novella legislativa che separi il riconoscimento di ente a carattere internazionalistico dall'erogazione dei contributi e preveda lo stanziamento degli stessi esclusivamente per la realizzazione di programmi pluriennali di servizi, così come espresso nei pareri resi il 14 novembre 2010 ed il 25 maggio 2011;

segnalata l'eccezionalità della circostanza per cui le Commissioni parlamentari sono chiamate a rendere un parere soltanto al termine dell'anno di riferimento dello stanziamento di cui al capitolo 1163, con palese incongruenza rispetto alla *ratio* della normativa vigente;

evidenziato che la decurtazione del contributo per la Società Dante Alighieri non corrisponde agli obiettivi di promozione della cultura e della lingua italiana nel mondo che costituiscono una priorità per la nostra politica estera;

preso atto che, a seguito dell'inquadramento del personale ISIAO nei ruoli ministeriali a carico del capitolo 1163, risulta un risparmio di circa 12 mila euro;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

il contributo annuale alla Società Dante Alighieri sia ripristinato nell'importo di 600 mila euro, riducendo lo stanziamento relativo ai contributi straordinari ovvero, in subordine, ricorrendo a risparmi di fine esercizio garantendo comunque l'erogazione del medesimo importo;

i risparmi rivenienti dall'inquadramento nei ruoli ministeriali del personale ISIAO siano destinati ad incrementare ulteriormente il contributo annuale alla Società Dante Alighieri;

e le seguenti osservazioni:

la prossima tabella triennale sia predisposta ed adottata sulla base di una riforma della legislazione vigente;

il patrimonio e la tradizione dell'ISIAO costituiscono una risorsa insostituibile della cultura e della politica estera italiana, la cui continuità deve essere garantita nelle forme istituzionali ed amministrative che saranno ritenute più opportune rispettandone la natura e la storia.